

*dono Ital. Crespa di Milano*  
*Plot B 83/31*  
*31*

BIBLIOTECA  
MUSEO ED ARCHIVIO  
DEL RISORGIMENTO

MISCELLANEA

B 83  
31

SEZIONE  
1914-1918  
1918-1919

MINI  
DELLA  
STORIA  
GRAFICA

UFFICIO STORICO GRAFICO

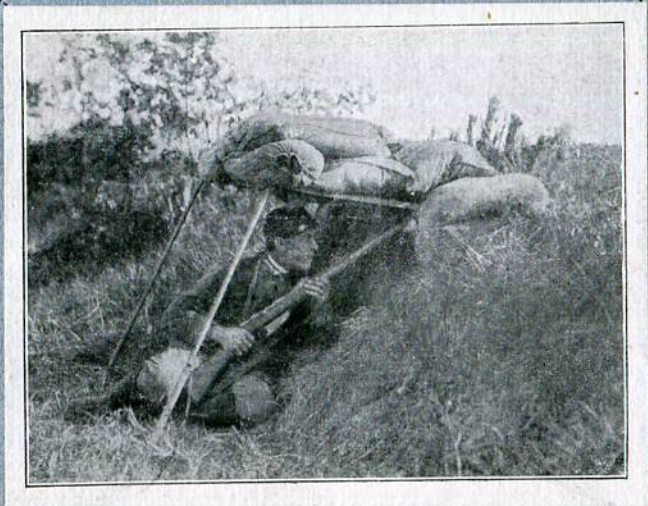
# ARECCHIO PIEGHEVOLE

DI

# PROTEZIONE

(SISTEMA GRAZIOLI brev.)

BIBLIOTECA MUSEO ED ARCHIVIO  
DEL RISORGIMENTO  
SEZIONE  
1914-1918  
1918-1919



MILANO

TIPOGRAFIA ANTONIO CORDANI

Via Solferino, 7 - Tel. 98-71



# APPARECCHIO PIEGHEVOLE DI PROTEZIONE

(SISTEMA GRAZIOLI brev.)



3409

ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO  
DELL'  
Apparecchio Pieghevole di Protezione

(SISTEMA GRAZIOLI brev.)

---

L'apparecchio pieghevole di protezione rappresenta una soluzione del problema di fornire al soldato, nell'attacco,

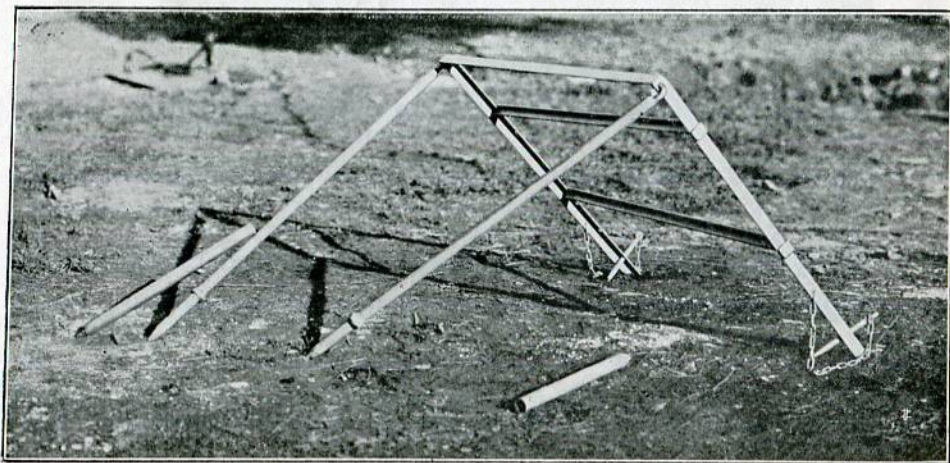


FIG. 1.

un primo mezzo di riparo dalle scheggie, dalle palette di shrapnel e dalle pallottole di fucileria ed anche da bombe

a mano, utilizzando gli ordinari mezzi di protezione (sacchi a terra, scudetti o qualsiasi altro materiale di circostanza possa trovarsi sul posto) (\*).

Esso consiste, in sostanza, in una semplice armatura



FIG. 2.

pieghevole e portatile su cui s'appoggiano i suddetti materiali, costituita (fig. 1) da tre sbarre di ferro ad angolo, di mm. 25/4, snodate a cerniera e da due sostegni di tubo da mm. 20, pure snodati e collegati con anelli. I due sostegni sono allungabili mediante due appendici, unite all'apparecchio da catenelle. Le due sbarre orizzontali di sostegno sono di ferro a U,

di mm. 23 x 23. L'apparecchio completo, che può sostenere un peso di chilogrammi 400, pesa soli chilogrammi 8,500

---

(\*) L'apparecchio munito degli ordinari scudetti regolamentari o di sacchi di ghiaja, resiste anche al tiro vicino di mitragliatrici.

circa, ed è ripiegabile in una busta di tela che può essere portata a tracolla (fig. 2).

Comunque si presenti il terreno sul quale il soldato deve fermarsi, l'apparecchio potrà fornirgli il mezzo per costruirsi prontamente un riparo. Se il terreno sarà perfettamente piano, basterà appoggiare su di esso il lembo ante-

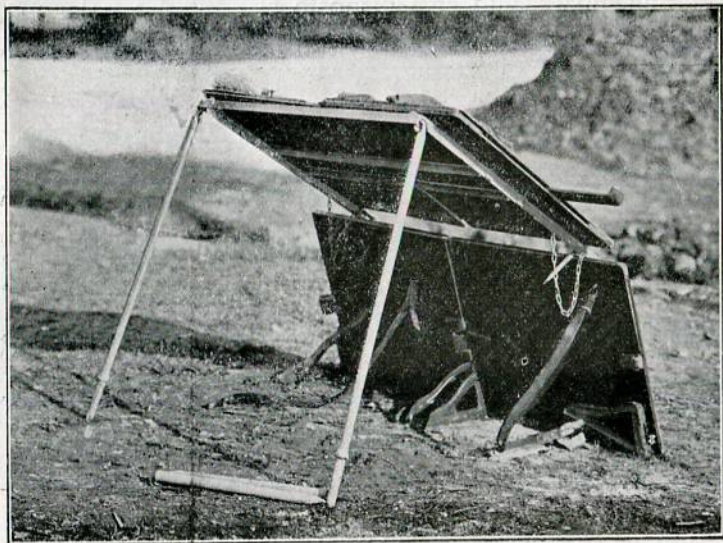


FIG. 3.

riore dell'apparecchio e disporre i sostegni in modo da presentare al nemico la superficie piana alquanto inclinata, sulla quale si potranno agevolmente appoggiare sacchi a terra o scudetti (fig. 3).

Essenzialmente però sarà utile servirsene per completare i ripari naturali del terreno. Converrà in tal caso dis-

porre su tali ripari quattro sacchi, lasciando fra essi gli intervalli da usare come feritoje e appoggiare quindi il lembo anteriore della superficie piana sull'orlo superiore del riparo, disponendo le gambe all'indietro, approfittando così della loro snodatezza per bene adattarle alle ineguaglianza del terreno.

Sull'apparecchio così disposto si potranno poi appog-



FIG. 4.

giare due strati di sacchi a terra, avendo cura che ogni sacco sopravanzi dagli orli dell'apparecchio di circa un terzo, per aumentare così la massa coprente.

Impiegando l'apparecchio nell'attacco, non sarà difficile trovare nelle stesse trincee nemiche conquistate, o in ripari abbandonati, il materiale occorrente per completare il riparo, che perciò riuscirà utilissimo, specie quando, come è desi-

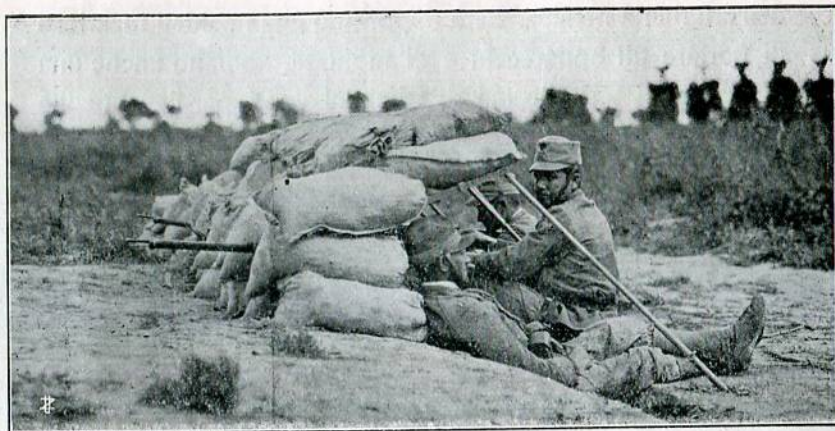


FIG. 5.

derabile, la truppa di attacco non si arresterà nella trincea conquistata, ma la oltrepasserà per improvvisare una nuova linea, col vantaggio di sottrarsi così al fuoco concentrato



FIG. 6.

dell'artiglieria nemica. Sarà opportuno che i soldati incaricati di portare gli apparecchi e di montarli, abbiano anche una dotazione di una diecina di sacchetti vuoti, per l'eventualità



FIG. 7.

che quelli esistenti nella trincea conquistata non siano trasportabili perchè danneggiati dal tiro nemico, o che manchino addirittura i sacchi occorrenti.

Restando riparato dall'apparecchio, potrà il soldato assai



sicuramente procedere a quei lavori di scavo e di protezione che a poco a poco trasformeranno il riparo provvisorio in un riparo più solido e più duraturo. Unendo insieme più apparecchi, si otterrà una trincea dove potranno trovare protezione due soldati per ogni apparecchio (fig. 4, 5 e 6).

L'apparecchio stesso riuscirà specialmente utile, in alcuni casi, come mezzo di protezione di individui incaricati di servizi speciali, ad esempio lanciaspezioni, lanciatori di bombe, vedette avanzate; disponendo opportunamente a semicerchio più apparecchi e ricoprendoli con due strati di sacchi a terra si potranno ottenere ripari convenienti per posti telefonici, posti di osservazione, ecc.

Vantaggio secondario, ma non trascurabile, è la possibilità di servirsi dell'apparecchio anche come armatura per sostenere il telo da tenda e per offrire così al soldato un immediato riparo contro le intemperie ed il sole (fig. 7).

La costruzione dell'apparecchio venne affidata alla Ditta Cav. Pietro Crespi di Milano, che, data la sua specialità in lavori del genere, dà garanzie dell'assoluta solidità e sicurezza dell'apparecchio stesso.





7950